in Italia. Tutin *et al.* (*Fl. Europaea*, 2: 29, 1968) la descrivono come specie autonoma, diffusa soprattutto in Centro Europa, anche se la distribuzione non è ancora completamente chiarita. Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 742, 2004) la includono anch'essi in *Rosa canina*. Per quel che riguarda la trattazione in Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 154, 2005) E. Lattanzi, che ha identificato il materiale oggetto di questa segnalazione, ci scrive: "Non tutti la considerano specie autonoma. Per la Checklist abbiamo preferito seguire *Flora Europaea* altrimenti avremmo perso tutte informazioni riguardanti questa entità". Nella Checklist di Conti *et al.* viene indicata per Toscana, Marche, Lazio (qui abbastanza diffusa secondo Lattanzi), Abruzzo, Puglia, Basilicata e Sardegna. In seguito è stata segnalata in Campania (Rosati *et al.*, *Inform. Bot. Ital.*, 38 [2]: 458, 2006), Umbria (Pavesi *et al.*, *Inform. Bot. Ital.*, 39 [1]: 185-187), Molise (Fortini *et al.*, *Inform. Bot. Ital.*, 39 [1]: 246) e Liguria (Peccenini *et al.*, *Inform. Bot. Ital.*, 39 [2]: 298). In TO non sono stati riscontrati materiali relativi a Piemonte e Valle d'Aosta (Bovio, gen. 2009). Non sono state svolte ricerche in FI ma dai dati sopra indicati, alquanto aggiornati sulla situazione a livello nazionale, la stazione indicata in questa sede risulta la prima per la Valle d'Aosta e ben si accorda con la distribuzione principalmente centro-europea indicata in *Flora Europaea*.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 323 - 328.

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, Saint-Pierre (AO)

323. **Asplenium forezienze** Magnier (Aspleniaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta (nuovo limite geografico interno della regione).

REPERTO. Verrès, lungo il primo tratto della vecchia mulattiera della Val d'Ayas, poco oltre Saint-Gilles, altitudine 410 m, 12 aprile 2008, *M. Bovio et M. Broglio* (AO: N.SFV-2270).

OSSERVAZIONI. Specie diffusa quasi esclusivamente nel settore occidentale dell'Europa centro-meridionale, in Italia è molto rara e, secondo Marchetti (*Ann. Mus. civ. Rovereto*, 19: 153, 2003), è diffusa solo su Colli Euganei, medio corso della Dora Baltea, in pochissime località della Liguria e sul Monte Pisano in Toscana; Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 35, 2005), la segnalano anche in Sardegna ma nel successivo aggiornamento Conti *et al.* (*Natura Vicentina*, 10: 35, 2007) tale dato è messo in dubbio. Sulle Alpi Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 76, 2004) aggiungono solo la presenza nel Canton Ticino e nel Comasco, ma secondo gli autori italiani sopra indicati in Lombardia sarebbe da escludere. Popola fessure di rupi e muretti su substrato siliceo, nei piani inferiori della vegetazione.

In Valle d'Aosta questa felce è stata scoperta solo nel 1980 da Tiemann, come indicato da Kaplan e Overkott-Kaplan (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 39: 79, 1985). Da questo lavoro, dalle successive note di Bovio e Cerutti (*Inform. Bot. Ital.*, 25 [1]: 54, 1993), di Bovio, Cerutti e Dellarole (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 48: 141, 1994) e da alcuni dati inediti degli stessi, si delineava un areale esteso su una dozzina di chilometri da Donnas a Borgofranco d'Ivrea, lungo il medio corso della Dora Baltea (corrispondente anche alle uniche stazioni note per Valle d'Aosta e Piemonte). Il ritrovamento qui segnalato allunga verso nord l'areale balteodi circa otto chilometri, anche se per il momento la stazione di Verrès appare isolata.

324. **Fumaria schleicheri** Soy.-Will. (Fumariaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO. Argine destro della Dora Baltea a sud di Aosta, a ovest del Pont Suaz, lungo la pista ciclabile, altitudine 570 m, 1 maggio 2008, *M. Bovio* (AO: N.SFV-2276).

OSSERVAZIONI. Specie ruderale Eurasiatica, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 1: 365, 1982) e Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 98, 2005) in Italia è diffusa solo nelle regioni settentrionali e in Sardegna, rara. Pianta piuttosto xerofila, secondo Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 212, 2004) sulle Alpi

compare soprattutto nei settori più interni. Popola incolti, bordi di vie, coltivi, soprattutto nei piani inferiori della vegetazione, ma anche fino al piano subalpino.

Gaudin (*Flora Helvetica*, 4: 441, 1829) la segnalava "*Ad pedem australem M. Pennini prope Etroble et inde per Vallem Praetoriam usque ad Châtillon; praecipue infra Augustam vulgatissima*". Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 21, 1904-11), ai dati di Gaudin aggiungeva un paio di proprie osservazioni, in Val di Cogne tra Lillaz e le Gollies e in Valsavarenche a Pont. In FI (Bovio, ott. 2005) vi sono vari campioni di Vaccari, tra i quali quattro relativi alle stazioni sopra indicate; tre di questi sono però di difficile indentificazione per gli scarsi fiori e i sepali praticamente tutti caduti, mentre uno delle Gollies risulta identificato correttamente; stessi problemi si hanno con un altro campione di Vaccari, raccolto in Val d'Ayas tra Fiery e Champoluc e completamente privo di fiori. Vi è infine un esemplare di Camperio, raccolto nel 1909 a Chavanis di Cogne, attribuito con dubbio a *F. schleicheri* ma che ci pare identificato correttemente. In TO-HP (Bovio, dic. 2004) non risultano invece materiali della Valle d'Aosta. In AO –S.SFV(Erbario storico della Soc. Flore Valdôtaine) vi è un campione raccolto da anonimo in Valsavarenche e identificato correttamente, che potrebbe essere un duplicato di Vaccari.

Bolzon (*Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 25 [4]: 336,1918) lo segnala ad Aosta a Saint-Martin ma non abbiamo trovato riscontro nei materiali del suo erbario, conservati in FI. L'unica segnalazione relativamente recente riscontrata è data da Tosco (*Webbia*, 31 [1]: 176) e riguarda una stazione scoperta da Stefenelli nel 1971 in Val di Cogne, nel canalone che domina Prà Suppiaz, a 2100 m; il relativo campione si trova in VER e abbiamo potuto verificare che l'identificazione, fatta da Tosco e Ariello, è corretta (Bovio, set. 2005).

325. **Sisymbrium irio L.** (Brassicaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO I. Aosta, ai piedi delle mura romane, alla breccia stradale presso la torre di Bramafam, altitudine 570 m, 20 aprile 2008, *M. Bovio* (AO: N.SFV-2275; FI).

REPERTO II. Aosta, incolto lungo Via Saint-Martin, presso la caserma Cesare Battisti, altitudine 581 m, 24 giugno 2008, *M. Bovio* (in erb. Bovio, n. 2592).

OSSERVAZIONI. Specie ruderale Paleotemperata, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 1: 376, 1982) e Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 168, 2005) diffusa in tutta Italia. Sulle Alpi, seguendo Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 480, 2004), è presente soprattutto nei settori occidentale e meridionale. Popola bordi di vie, incolti, ruderi, orti, nei piani basale e collinare, raramente poco più in alto.

Vaccari non parla di questa specie nel suo Catalogo della flora vadostana e l'unico dato bibliografico riscontrato è quello di Tosco e Ferraris (*Catal. Museomontagna. 1.2 Centro Docum. Erbari e collez. entomol.*, 161, 1981) relativo a un foglio d'erbario di Santi conservato presso l'erbario del Museo Nazionale della Montagna di Torino, dove viene indicato ad "Aosta, sui muri vecchi della città". Come però spesso avviene nell'erbario di Santi, anche in questo caso l'etichetta riporta dati di varie altre località del Piemonte e non è possibile stabilire a quali di queste corrisponda il materiale essiccato. Abbiamo controllato in TO-HP (Bovio, nov. 2004) un duplicato del campione di Santi, che appare corretto. In tale erbario non vi è altro materiale relativo alla Valle d'Aosta, così come non vi è niente in FI (Bovio, mag. 2006). Il dato di Santi, finora incerto, era dunque l'unico finora noto per la Valle d'Aosta e viene confermato dalle due segnalazioni riportate in questa sede.

326. **Oenothera stucchii** Soldano (Onagraceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (avventizia naturalizzata).

REPERTO. Quart, a W di Villefranche, scarpata di stradina che costeggia la Dora, altitudine 530 m, 16 agosto 2008, *M. Bovio*; det. A. Soldano, 2008 (AO: N.SFV-2361; in erb. Soldano).

OSSERVAZIONI. Neofita formatasi probabilmente in Europa per ibridazione, diffusa soprattutto lungo gli alvei fluviali; Per l'Italia Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 134, 2005) la indicano in tutte le regioni settentrionali (ad eccezione della Valle d'Aosta) e in quelle centrali fino all'Umbria, inoltre in Molise e Campania. Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 970, 2004) non ne danno la diffusione alpina, dato che la includono in *Oe. biennis*.

Per la Valle d'Aosta non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale e neppure reperti in TO (Bovio, gen. 2009) e in FI (Cuccuini in litt., mar. 2009). La specie risulta quindi nuova per la regione.

327. **Aster novi-belgii** L. (Asteraceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta (esotica coltivata e inselvatichita).

REPERTO. Saint-Marcel. Nella riserva naturale delle Iles, al limite sud-ovest, altitudine 529 m, 29 settembre 2008, *M. Bovio et G. Trompetto* (AO: N.SFV-2378; FI).

OSSERVAZIONI. Specie Nord-Americana, da noi coltivata e spesso inselvatichita, secondo Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 172, 2005) e Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 430, 2004; qui viene trattata solo a livello di aggregato di entità), si è ormai diffusa in gran parte dell'Italia settentrionale e centrale e in quasi tutte le Alpi, in ambienti ruderali e margini dei boschi, spesso in luoghi un po' umidi, nei piani inferiori della vegetazione.

Vaccari non parla di questa specie nel suo Catalogo della flora valdostana. L'unico dato bibliografico che abbiamo riscontrato è di Bolzon (*Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 25 [4]: 370,1918), che lo segnalava presso Aosta sui muri lungi i ruscelli verso Saint-Martin. In FI (Bovio, ott. 2008) abbiamo riscontrato il relativo campione, raccolto da Bolzon il 5 ottobre 1913 ad "Aosta: a piè del muro lungo il ruscello presso cascina ex Frutaz", che risulta identificato correttamente. Si tratta anche del solo reperto valdostano riscontrato in FI, mentre non vi è nulla in TO (Bovio, gen. 2009).

328. **Zannichellia palustris** L. s. l. (Zannichelliaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO. Quart, a W di Villefranche, zona inondata nell'area umida tra la Dora e la statale 26, altitudine 530 m, 16 agosto 2008, *M. Bovio* (AO: N.SFV-2356; FI).

OSSERVAZIONI. Specie Cosmopolita, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 337, 1982) e Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 185, 2005) diffusa in tutta Italia. Sulle Alpi, seguendo Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 724, 2004), è presente un po' ovunque ma con lacune. Popola le acque stagnanti o lente di pianura e dei fondovalli, raramente sale fino ai limiti inferiori del piano montano.

Per la Valle d'Aosta vi era solamente la segnalazione di Desfayes (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 47: 38, 1993) che la indicava per alcune località del talweg della Dora Baltea a Quart e Brissogne, in canali e laghetti di cava. Mancavano però del tutto materiali d'erbario a testimonianza di tali osservazioni; così come non risultano campioni della Valle d'Aosta in TO (Forneris *et al.*, 2003) e in FI (Bovio, ott. 2008). La presenza in Valle d'Aosta nelle opere di Conti e Aeschimann sopra citate era stata dunque data solo sulla base delle segnalazioni di Desfayes.

La popolazione relativa alla segnalazione descritta in questa sede viene assegnata a *Zannichellia palustris* s.l. perché sono stati incontrati problemi nell'identificare la sottospecie. Nel materiale raccolto i frutti sono a 2-4 su peduncolo di 1/2 mm, lunghi circa 2,5 volte lo stilo, le foglie sono larghe circa 1 mm; i caratteri appaiono dunque intermedi tra la subsp. *palustris* e la subsp. *polycarpa*. Del resto, secondo Flora Europaea i caratteri indicati per separare le varie sottospecie non risultano soddisfacenti.